



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
8^a legislatura

| | | |
|---------------|------------|--------------|
| Presidente | Giancarlo | Galan |
| V. Presidente | Franco | Manzato |
| Assessori | Renato | Chisso |
| | Giancarlo | Conta |
| | Marialuisa | Coppola |
| | Oscar | De Bona |
| | Elena | Donazzan |
| | Massimo | Giorgetti |
| | Renzo | Marangon |
| | Sandro | Sandri |
| | Vendemiano | Sartor |
| | Flavio | Silvestrin |
| | Stefano | Valdegamberi |
| Segretario | Antonio | Menetto |

Deliberazione della Giunta

n. 2337 del 8 agosto 2008

OGGETTO: Dimensionamento e nuova offerta scolastica: “Linee-guida” per l’anno scolastico 2009/2010.

L’Assessore regionale alle Politiche dell’Istruzione e della Formazione, Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

La funzione di organizzazione della rete scolastica e del suo dimensionamento ha un rilievo centrale nella costruzione di un sistema realmente in grado di garantire apprezzabili livelli qualitativi nell’erogazione del servizio scolastico. Essa va considerata peraltro in stretta relazione con le competenze regionali in materia di programmazione integrata dell’offerta formativa. Non può quindi essere disgiunta dai processi evolutivi riguardanti sia tali competenze regionali – rispetto alle competenze dello Stato e delle autonomie locali – sia le riforme dei sistemi nazionali dell’istruzione e della formazione.

In proposito, si evidenzia che l’assetto delle istituzioni scolastiche del territorio, risultante dal piano regionale di dimensionamento approvato con le deliberazioni della Giunta regionale 23 febbraio 1999, n. 494, 3 agosto 1999, n. 2859 e 8 febbraio 2000, n. 364, è stato successivamente rivisto in modo parziale, in attuazione degli indirizzi regionali via via emanati con provvedimenti concertati con l’Ufficio scolastico regionale e con gli Enti locali competenti, chiamati a far parte di un “Tavolo”.

Per trattare in maniera organica la problematica del dimensionamento della rete scolastica, questione centrale per la costruzione di un sistema realmente in grado di garantire apprezzabili livelli qualitativi nell’erogazione del servizio scolastico, la Regione, con DGR n. 766 dell’8 aprile 2008, ha approvato i criteri generali per la programmazione della rete scolastica, ed ha costituito un Gruppo di lavoro tecnico per affrontare la revisione del Dimensionamento approvato nel 2000.

Nel contempo, e nelle more della formalizzazione del Gruppo di lavoro, occorre governare l’attuale fase di transizione, consentendo di apportare negli assetti delle istituzioni scolastiche quei mutamenti che consentano di rispondere comunque ad esigenze pressanti del territorio e della scuola stessa.

Nel quadro del complessivo processo di qualificazione del servizio di istruzione sul territorio regionale, nel contestuale avvio del processo di revisione del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche del territorio del Veneto, si ritiene opportuno emanare le Linee-guida che costituiscono l’**Allegato A** del presente provvedimento, al fine di dare continuità al servizio stesso, attivando le azioni di programmazione territoriale dell’offerta formativa ed educativa e di organizzazione della rete scolastica da parte degli Enti locali competenti relativamente all’anno scolastico 2009-2010.

Non si può tuttavia non tenere conto del contesto nazionale, della prospettata emanazione di un nuovo complesso di normative riguardanti gli ordinamenti scolastici e il riassetto delle competenze di Stato,

Regioni e Autonomie Locali in materia di istruzione e di formazione. Le decisioni del Governo nazionale in corso di adozione relativamente all'attuazione della legge 53/2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale", in particolare con il D.L. 112/2008, indicano chiaramente la volontà di intervenire con la ripresa dell'impianto normativo della c.d. "Riforma Moratti". Pertanto, in ordine alle direttive provenienti dal Governo nazionale, la Regione si propone di dare loro concreta attuazione a partire dal 2009-2010.

Nel frattempo verranno attivate forme di concertazione con gli organismi di cui al D.P.R.233/98 e con le rappresentanze delle categorie economiche.

In questo quadro, non va peraltro tralasciato che rimane aperto il confronto fra Stato e Regioni in merito all'attuazione del Titolo V della Costituzione, con specifico riferimento al tema della competenza concorrente delle Regioni in materia di istruzione.

Si tratta di un quadro ancora in via di completamento, che richiede alla Regione di emanare gli indirizzi per la programmazione territoriale dell'offerta e per l'organizzazione della rete scolastica per l'anno indicato, portando grande attenzione agli scenari che via via andranno definendosi, con disposizioni che intervengano pertanto solo sugli aspetti strettamente indispensabili alla corretta gestione delle situazioni esistenti, al fine di non indurre maggiore disorientamento ed incertezza nel sistema scolastico del Veneto.

Conseguentemente, si ritiene opportuno, con il presente atto, disporre che per l'anno scolastico di riferimento vengano prese in considerazione proposte relative a nuove offerte formative che, nelle more della definizione nazionale del secondo ciclo, possano essere proposte alle famiglie ed agli studenti con tutte le necessarie garanzie di continuità, completamento e sviluppo. Rimane ovviamente confermata la possibilità per le istituzioni scolastiche di esercitare - sugli indirizzi di studio già attivi - l'autonomia didattica, ampliata dal Ministro della Pubblica Istruzione con D.M. n. 47 del 13/6/2006, al 20% delle ore del curriculum nazionale.

Le Province possono procedere, al fine di realizzare un più coerente assetto territoriale delle istituzioni scolastiche autonome, alla soppressione e alla contestuale aggregazione ad altra istituzione scolastica degli indirizzi funzionanti di scuole secondarie superiori; al completamento dei corsi di studio, il cui avvio in forma di bienni o trienni sia già stato autorizzato in precedenti programmazioni nel rispetto della compatibilità delle risorse umane disponibili; alla soppressione di indirizzi di studio nell'istruzione secondaria superiore non più rispondenti alle esigenze formative degli studenti, alle scelte delle famiglie, all'evoluzione delle scienze, della tecnologia e della didattica, agli sbocchi professionali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto il D.Lgs. 112/98, artt. 136 e 138;
- Vista la L.R. n.11/2001, artt. 136 e 138;
- Vista la Legge Costituzionale n. 3/2001;
- Vista la Legge n. 53/2003;
- Visto il D.P.R. n. 233/1998

DELIBERA

1. di adottare in via transitoria le “Linee-guida” che costituiscono l’**Allegato A** al presente provvedimento e ne formano parte integrante, in materia di dimensionamento scolastico e di nuova offerta per le Scuole secondarie di secondo grado (anno scolastico 2009-2010);
2. di dare mandato al Dirigente della Direzione regionale Istruzione di notificare il presente provvedimento ai Presidenti delle Amministrazioni provinciali, ai Sindaci del Veneto, ai Dirigenti delle Istituzioni scolastiche, alla Direzione Scolastica regionale per il Veneto, all’ANCI veneta, all’UPI sezione veneta, all’UNCEM e di tutti gli atti connessi all’esecuzione del presente provvedimento.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
Dott. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE
On. Dott. Giancarlo Galan